

☐ **Interrogazione n. 554**

*presentata in data 2 settembre 2002*

a iniziativa del Consigliere Castelli

**“Legge regionale 14 novembre 2001, n. 28 sull’inquinamento acustico, adozione criteri generali per la redazione dei piani comunali”**

a risposta scritta

Il sottoscritto Guido Castelli, Consigliere regionale del gruppo Alleanza Nazionale,

Premesso:

che la legge quadro sull’inquinamento acustico n. 447/1995 ha stabilito i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno e abitativo dall’inquinamento acustico;

che la Regione Marche in data 14 novembre 2001, in ossequio a quanto disposto dalla normativa statale, ha approvato la legge regionale n. 28 avente ad oggetto “Norme per la tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico nella regione Marche” con la quale vengono definiti tempi e modalità per la zonizzazione acustica dei territori comunali e per l’adozione dei piani di risanamento acustico;

che l’articolo 2, comma 1, della legge regionale prevede in particolare che i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e quelli con popolazione fino a 30.000 abitanti provvedano, rispettivamente entro un anno ed entro due anni, alla classificazione acustica del proprio territorio;

che il predetto termine decorre a far data dalla pubblicazione nel b.u.r. Marche dei principi e dei criteri per la classificazione acustica che la Giunta regionale avrebbe dovuto adottare entro novanta giorni dall’entrata in vigore della legge regionale;

Considerato che sono già trascorsi ben nove mesi dall’entrata in vigore della legge senza che ancora i predetti criteri siano stati formalizzati da parte della Giunta regionale;

Per quanto sopra premesso e considerato il sottoscritto Consigliere regionale,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) le ragioni per le quali la Giunta regionale non ha adempiuto nei tempi prescritti dalla legge regionale all’adozione delle linee guida propedeutiche alla redazione dei piani comunali di zonizzazione acustica;
- 2) i tempi presumibili entro i quali la Giunta regionale ritiene di poter approvare le linee guida di cui trattasi.